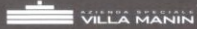


In collaborazione con



Sponsor tecnico



Villa Manin di Passariano - Codroipo (Ud)
Esedra di Levante
15 novembre 2014 • 11 gennaio 2015

martedì - venerdì 15.00 - 18.00
sabato - domenica 10.00 - 19.00
chiuso il lunedì *ingresso gratuito*

Informazioni
0432 821211

Catalogo e mostra a cura di
Alvise Rampini,
Gianfranco Ellero

IRPAC_Istituto Regionale
di Promozione e Animazione Culturale
www.irpac.it • info@irpac.it



/ Tra Friuli e Marocco /



Giuliano Borghesan



A ottant'anni, sessantasette dei quali trascorsi con la sua macchina fotografica, Giuliano Borghesan presenta a Villa Manin una mostra curata da Gianfranco Ellero e Alvise Rampini organizzata e fortemente voluta dall'IRPAC_Istituto Regionale di Promozione e Animazione Culturale, dove saranno presentati gli splendidi risultati ottenuti in Friuli, in Marocco e in Europa.

Nato nel 1934 a Spilimbergo, in una famiglia che si tramandava l'arte e la tecnica della fotografia, negli anni Cinquanta del Novecento fu uno dei sette del Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia – gli altri erano Carlo Bevilacqua, Aldo Beltrame, Gianni Borghesan, Toni Del Tin, Fulvio Roiter e Italo Zannier – che scrissero con la luce memorabili pagine del neorealismo in Friuli.

Emigrato in Marocco nel 1958, rilevò il Royal Studio di Casablanca e si affermò partecipando a numerose mostre personali.

La rivista *Maroc Tourisme*, pubblicò dal 1958 al 1975 decine di fotografie di Giuliano Borghesan eleggendolo protagonista della cultura fotografica fra Sahara e Atlas. Esportò in Marocco non soltanto il mestiere, ma anche l'arte, ovvero il modo di vedere e ritrarre l'umanità nella quale si sentiva immerso: i bambini, la femminilità, la maternità, il lavoro, la povertà, le feste popolari e i paesaggi: erano questi i temi che lo attraevano, rinunciando alle chimere dell'esotismo e alle seduzioni del folklore.

Nella grande mostra organizzata dall'IRPAC, accanto ai migliori esiti del neorealismo in bianco e nero, Borghesan espone le straordinarie fotografie a colori realizzate nel Marocco *del caldo* e in quello *del freddo*, rivelando non soltanto la sua eccezionale sensibilità per il colore, ma anche la sua capacità di controllarlo e di indirizzarlo verso il punto focale dell'immagine.

Il fotografo continua a produrre immagini con grande creatività, come si vede dalle recenti fotografie di Parigi e San Pietroburgo.

Giuliano Borghesan è sempre attivo nel campo della fotografia, è un interprete, un sapiente creativo fortemente motivato a proseguire nella sua affascinante professione.